



COMUNITA' PARROCCHIALE S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Via Cuneo 2

Settimo Torinese (TO)

Tel. 011-898 20 68

www.sangiuseppeartigiano.it

segreteria@sangiuseppeartigiano.it

LAMPADA AI MIEI PASSI

Anno II / Numero 52

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020
XXV Domenica del Tempo Ordinario

+

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 20, 1-16)

Sei invidioso perchè io sono buono?

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna". Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno i loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu ***sei invidioso perchè io sono buono?***". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi".

Parola del Signore

La Giustizia di Dio

Non esiste un valore
così grande e divino
come la giustizia.

(Joseph Addison)

La parabola che ci racconta oggi Gesù è illuminante nel farci capire quanto la nostra (un pò egoistica...) mentalità sia lontana anni luce dalla logica di Dio, quanto il nostro concetto di giustizia sia distante dal Suo. Perché non nascondiamolo: ciascuno di noi avrebbe borbottato esattamente le stesse parole dei primi lavoratori presi all'alba. Una questione di giustizia, si direbbe. Per certi versi è anche vero, ma di giustizia "terrena", andrebbe detto. Perché, appunto, quella di Dio Padre non corrisponde proprio alla nostra. Dio non guarda alle ore lavorate, ma a "prendere" più persone possibili, ovvero a salvare ciascuno di noi, a garantire a tutti "il pane quotidiano". Punto. E poco importa se *ci lasciamo prendere* all'alba (della nostra vita) o solo verso il tramonto; a Dio importa che *ci lasciamo prendere* e basta, che ci affidiamo a Lui, fosse anche all'ultimo minuto. "Nessuno ci ha presi a giornata", gli dicono (appunto) quelle persone che incontra il Padrone per ultime, ormai nel tardo pomeriggio. E il Padrone non ci pensa due volte ad offrir loro la possibilità di guadagnarsi il proprio pane (la salvezza), esattamente come fatto con quelli della prima ora, senza distinzione alcuna!

E d'altra parte, se ci pensiamo bene, non farebbe piacere anche a noi se una persona che amiamo, magari indifferente alla "chiamata" del Signore fino all'ultimo, si "lasciasse prendere" anche solo negli ultimi giorni della sua vita, sapendo che così potremmo ritrovarci in cielo? Oppure saremmo così egosti a tal punto dal pensare che, siccome noi abbiamo incontrato Gesù prima (magari sin da giovani), meriteremmo il cielo "tutto per noi" o ne meriteremmo, per così dire, "una fetta più grande"? Certamente no, proprio no. Saremmo ben contenti eccome! E lo stesso il Signore, che ama tutti noi, non guarda certo al "quando" ci siamo *lasciati prendere*, ma al nostro *accogliere* il Suo amore, sia pure all'ultimo minuto! Perché Lui ci ama tutti esattamente allo stesso modo, come figli, cioè per ciò che siamo, e non per ciò che facciamo. Questa è la logica di Dio, questa è la Sua giustizia.

AVVISI e ORARI

MESSE FESTIVE

SABATO ALLE ORE 18:00
DOMENICA ALLE ORE 8:30, 11:00 e 18:00
(ALLA CONSOLATA ALLE ORE 9:30)

MESSE FERIALE

LUNEDÌ alle ore 08:30
MART, MERC, GIO E VEN alle ore 18:00
(E ALLA CONSOLATA IL GIOVEDÌ ALLE ORE 09:30)

DA GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE

è ripresa l'**ADORAZIONE EUCARISTICA**, dalle ore 17 alle ore 18

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE alle ore 18, al Villaggio Olimpia
incontro con i genitori e bambini che celebreranno la Prima Comunione
sabato 26 alle ore 16:00

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE

Incontro Consiglio di Gestione della Scuola Materna

Sempre **Mercoledì 23 Settembre alle ore 20:45**
ci sarà l'incontro con i genitori in preparazione del
Sacramento del Battesimo

LUNEDÌ 28 SETTEMBRE alle ore 20:45

**Incontro Consiglio Pastorale con invito speciale al Consiglio
Economico, in parrocchia**

MARTEDÌ 29 Settembre, alle ore 20:30

incontro del Gruppo Missionario

L'UFFICIO PARROCCHIALE

Con il mese di Settembre riprende il consueto orario di apertura:
al mattino – dalle ore 9 alle ore 11
al pomeriggio – dalle ore 17 alle ore 19

CONFESSIONI

Il Giovedì dalle ore 10:00 alle 11:00 alla Consolata
Il Sabato dalle ore 16:30 alle 17:30 a San Giuseppe Artigiano.
Al di fuori di tali orari, c'è sempre la possibilità di richiedere il Sacramento
della Confessione prima o dopo la celebrazione delle Sante Messe, oppure
andando in Parrocchia e chiedendo la disponibilità del nostro Parroco, don
Martino.

LETTERA DALLA REDAZIONE

(per il PRIMO COMPLEANNO del nostro Giornalino!!!)

Carrissimi Parrocchiani,
con questo (cinquantaduesimo!!!) numero
di "LAMPADA AI MIEI PASSI",
il nostro Giornalino compie 1 anno!
E' solo il primo anno, dunque...ma che anno!!!

Nessuno, crediamo, avrebbe mai potuto
immaginare, lo scorso Settembre,
all'uscita del primo numero, quello che è
successo solo qualche mese più tardi e
che ha letteralmente sconvolto le nostre vite,
compresa - naturalmente - quella della
nostra Parrocchia.

Tuttavia, proprio nel periodo (surreale)
di lockdown, il giornalino ha rappresentato
un punto di contatto tra tutti noi e la nostra Parrocchia,
tra tutti noi e la nostra Madre Chiesa.

Il giornalino c'era, era lì ed anzi, nel bel mezzo del lockdown, è diventato
giornaliero (anche se "Ciao Parrocchia", per ovvi motivi, era distribuito e
pubblicato solo on line). E in questo modo ha fatto sentire, nonostante tutto,
la sua voce, quella della Parrocchia, quella della Comunità. Possiamo dire,
in un certo senso, che ha contribuito a stare uniti, a "fare Comunità".

Ora il peggio sembra essere alle spalle (anche se i dati delle ultime
settimane ci invitano a non abbassare la guardia) e ci auguriamo che, in
questo suo secondo anno di vita, possa contribuire a rafforzare la nostra
Comunità.

Perchè, se c'è una cosa che abbiamo imparato tutti da questa Pandemia, è
quanto siamo dipendenti l'uno dall'altro, quanto *abbiamo bisogno* l'uno
dell'altro. E, soprattutto, abbiamo capito che non possiamo più limitarci a
stare a guardare, a "non fare il male" ma occorre - come dice Papa
Francesco - fare il bene. Farlo. Agire, intervenire, contribuire. Cioè offrire,
dare il proprio contributo, mettersi a disposizione, servire.

E' solo così facendo che possiamo sperare in un anno migliore, che
possiamo sperare in un futuro migliore con tante altre candeline da
spegnere, tutti insieme, per il nostro Giornalino.

